

## Il vino e gli artisti. Al Castello di Masnago arriva ETILOGRAFIA

**Pubblicato:** Martedì 22 Marzo 2016



Abbinare la visita a una mostra d'arte con i racconti enologici di una sommelier è forse un'idea bislacca?

Venerdì 18 marzo, alle ore 18.30, la sommelier Eleonora Martinelli dell'Enoteca Vini Rossetti, guiderà il pubblico della mostra "Catalogo interiore del contemporaneo. Il corpo e il luogo" tra le sale del Castello, parlando di vini anziché di fotografia.

La mostra, che ha inaugurato sabato scorso al Museo di arte moderna e contemporanea del Castello di Masnago, presenta il lavoro di diciassette artisti lungo un percorso che racconta di luoghi e di identità. E sono proprio i luoghi e l'identità a essere al centro della lettura di Eleonora Martinelli, che con ETILOGRAFIA: racconti semiseri di metempsicosi tra arte e vino condurrà i visitatori in un gioco di abbinamenti inusuali fra le opere in mostra e il mondo del vino.

Il vino, visto in questa prospettiva, non è semplice bevanda ma, da millenni, un compagno fidato delle riflessioni dell'uomo e delle sue espressioni artistiche. Per gli amanti del filosofeggiare sorseggiando o del sorseggiar filosofando, la serata sarà un'occasione per conoscere gli aneddoti più impensabili sul mondo della bevanda di Bacco e di come sia anch'esso una forma d'arte capace di raccontare di luoghi e identità: cantine che sembrano stanze di meditazione, vigneti a metà fra il moto eterno del mare e antiche rovine, vitivinicoltori che sembran demiurghi e son capaci di racchiudere l'identità di tutti questi elementi in una bottiglia, come l'artista nella sua opera.

Quello tra arte e vino è per la verità un connubio tutt'altro che inedito. Era il secolo scorso quando la

legendaria Château Mouton Rothschild commissionò ad alcuni dei più grandi artisti del momento, tra cui Georges Braque, Francis Bacon, Antoni Tàpies e Joan Mirò, le etichette per i propri grand cru di Bordeaux, mentre in Italia la Cantina Produttori Cormòns coinvolse a esempio Enrico Baj, Arnaldo Pomodoro, Giacomo Manzù, Mimmo Rotella e Robert Rauschenberg. Esperienze raccolte e documentate in un apposito museo, il Museo internazionale dell'etichetta del vino di Cupramontana (AN), creato nel 1987 e ospitato nell'antico palazzo Leoni.

In altri casi il connubio diventa invece tema d'indagine, come è stato per la mostra Arte e Vino, allestita lo scorso anno a Palazzo della Gran Guardia a Verona. L'immagine del vino, fin dalle prime raffigurazioni dell'arte cristiana, ha espresso il suo significato fortemente mistico, per poi divenire più giocosa coi Sileni, le Arianne e i Bacchanali cari agli artisti tra Sei e Settecento. La poetica del Novecento, invece, ha cambiato tutto e affrontato il tema del vino soprattutto con le nature morte.

O, ancora, troviamo arte e vino insieme in alcuni bellissimi esperimenti legati alla valorizzazione del contemporaneo, così che gli artisti trovano il proprio palcoscenico tra i filari di vite e nelle cantine, grazie all'apertura e slancio di grandi aziende vitivinicole italiane. Molti e belli i progetti realizzati: dal Vigne Museum alle mostre d'arte della famiglia Bisol, celebri produttori di prosecco, fino ad arrivare alle grandi installazioni artistiche che si integrano in modo armonico con i vigneti dell'azienda vinicola Torre Fornello, in Val Tidone, nel piacentino.

Perché, come dice il motto di Vini Rossetti, "Chi ama il vino, ama il bello".

ETILOGRAFIA: racconti semiseri di metempsicosi tra arte e vino.

Visita guidata alla mostra Catalogo interiore del contemporaneo. Il corpo e il luogo.

A cura di Eleonora Martinelli, sommelier, in collaborazione con Vini Rossetti.

Museo di Arte Moderna e contemporanea del Castello di Masnago

Venerdì 18 marzo, ore 18.30

Ingresso libero.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)